



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 LUGLIO 2023, N. 1363

**L.R. n. 24 del 2 settembre 1991. Avviso pubblico per la concessione di contributi per la conduzione di aree tartufigene disponibili per la libera raccolta erogato in regime “de minimis” - Annualità 2023-2024**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 LUGLIO 2023, N. 1363

**L.R. n. 24 del 2 settembre 1991. Avviso pubblico per la concessione di contributi per la conduzione di aree tartufigene disponibili per la libera raccolta erogato in regime "de minimis" - Annualità 2023-2024**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 16 dicembre 1985, n. 752 "Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo";

- la Legge Regionale 2 settembre 1991, n. 24 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale";

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e successive modifiche, ed in particolare il Titolo II, Capo III (art. 38) attribuisce, tra l'altro, alla competenza della Regione la materia della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale;

Richiamati in particolare i seguenti articoli della citata L.R. n. 24/1991:

- l'art. 1 in cui viene disposto tra l'altro, che la Regione Emilia-Romagna promuove:

- lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio tartufigeno attraverso la conservazione, il ripristino ed il potenziamento degli ecosistemi naturali nelle zone vocate e la messa a dimora delle piante tartufigene;

- la tutela e la valorizzazione del patrimonio tartufigeno pubblico avvalendosi anche del contributo dell'associazionismo di settore;

- l'art. 24 bis in cui viene disposto:

- al comma 1 lettera d) che, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione promuove e sostiene tra l'altro, l'attività di ripristino ambientale e conservazione del patrimonio tartufigeno;

- al comma 2 che, per le finalità di cui al comma 1, la Regione può concedere contributi ad enti pubblici e privati. La Giunta regionale definisce con proprio atto i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi;

Richiamato altresì, il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti in regime "De Minimis" e successive modifiche ed integrazioni;

Atteso che, negli ultimi anni, si sta registrando una tendenza generale verso il deterioramento dei boschi spontanei come risultato di un progressivo abbandono della montagna con il conseguente continuo aumento delle istanze di raccolta privata del tartufo e sottrazione degli spazi disponibili per la libera raccolta del tartufo;

Considerato pertanto, necessario valorizzare il patrimonio tartufigeno pubblico, promuovendo interventi colturali di messa a dimora di piante tartufigene e di manutenzione dei boschi,

al fine del mantenimento delle capacità produttive delle aree oggetto di libera raccolta;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle leggi regionali 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4", per quanto applicabile;

- la Legge Regionale del 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (legge di stabilità regionale 2023);

- la Legge Regionale del 27 dicembre 2022, n. 25 "bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2023-2025;

- L.R. 28 luglio 2023, n.11 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";

- la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2022, n. 2357 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025 e ss.mm.;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

- all'approvazione dell'Avviso pubblico finalizzato alla concessione di contributi per la conduzione di aree tartufigene disponibili per la libera raccolta – Annualità 2023-2024, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- a destinare all'attuazione del predetto Avviso pubblico, la somma complessiva di euro 90.000,00, stanziata sul capitolo U78592 "Contributi ad associazioni di settore per azioni di tutela del patrimonio tartufigeno (art. 24 bis, L.R. 2 settembre 1991, n. 24)", del bilancio per l'esercizio finanziario gestionale regionale 2023-2025, così suddiviso:

- quanto ad euro 40.000,00 sull'anno di previsione 2024;

- quanto ad euro 50.000,00 sull'anno di previsione 2025;

- a prevedere che il Responsabile del procedimento per l'istruttoria di ammissibilità delle istanze, per l'attività istruttoria propedeutica alla liquidazione del contributo nonché per la fase di concessione e liquidazione dei contributi, sia il Responsabile del Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura che potrà disporre eventuali specifiche precisazioni a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso oggetto di approvazione del presente atto, nonché le eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 26 comma 1;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 380 del 13/3/2023, recante "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e ss.mm.;

- la determinazione dirigenziale del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato n. 2335 del 9 febbraio 2022 recante "Direttiva

di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Vista la Legge Regionale del 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 325 del 7 marzo 2022, recante "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;

- n. 474 del 27 marzo 2023, recante "Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- n. 2360 del 27 dicembre 2022, recante “Modifica ed assetamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell’Agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;

Vista la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 5643 del 25 marzo 2022, ad oggetto "Riassetto organizzativo della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto, inoltre, dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare un Avviso pubblico finalizzato alla concessione di contributi per la conduzione di aree tartufigene disponibili per la libera raccolta – Annualità 2023-2024, nella formulazione di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione comprensivo dell’Allegato “A - Domanda di contributo”;
2. di destinare all’attuazione dell’Avviso pubblico di cui al presente provvedimento, risorse pari ad **Euro 90.000,00** stanziati sul capitolo U78592 “Contributi ad associazioni di settore per azioni di tutela del patrimonio tartufigeno (art. 24 bis, L.R. 2 settembre 1991, n. 24)”, del bilancio per l’esercizio finanziario gestionale regionale 2023-2025, così suddivise:
  - quanto ad euro 40.000,00 sull’anno di previsione 2024;
  - quanto ad euro 50.000,00 sull’anno di previsione 2025;
3. di stabilire che il Responsabile del Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura possa disporre eventuali specifiche precisazioni a chiarimento di quanto indicato nell’Avviso oggetto di approvazione del presente atto, nonché le eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali;
4. di stabilire altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell’art. 26, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni regionali di attuazione richiamate in parte narrativa;
5. di stabilire infine che il presente provvedimento, l’Avviso pubblico e i relativi allegati siano pubblicati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e che si provvederà a darne la più ampia diffusione, anche mediante la pubblicazione sul Portale E-R Agricoltura, caccia e pesca.

## **Sommario**

1. Obiettivi
2. Beneficiari
3. Interventi ammissibili
4. Entità del contributo, superficie interessata e prescrizioni
5. Obblighi e vincoli
6. Dotazione finanziaria e limiti di contributo
7. Presentazione delle domande
8. Istruttoria delle domande, approvazione degli elenchi dei beneficiari ed erogazione del contributo
9. Liquidazione del contributo
10. Verifiche e controlli
11. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate
12. Diritti dei beneficiari e disposizioni finali

### **Allegati:**

*Allegato A – Domanda di contributo*

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER  
LA CONDUZIONE DI AREE TARTUFIGENE DISPONIBILI PER LA LIBERA  
RACCOLTA IN REGIME DI “DE MINIMIS” – ANNUALITA’ 2023 - 2024.**

### **1. Obiettivi**

La Regione Emilia-Romagna ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 2 settembre 1991, n. 24 ss. mm., al fine di promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio tartufigeno pubblico, intende concedere contributi finalizzati all’attività di ripristino ambientale e conservazione del patrimonio tartufigeno.

Per le finalità stabilite al comma 1 lett. d) “*Attività di ripristino ambientale e conservazione del patrimonio tartufigeno*” dell’art. 24 bis della suddetta L.R. n. 24/1991, il contributo oggetto del presente Avviso, verrà concesso a favore delle Associazioni di tartufai che perseguono, a norma di quanto stabilito dall’art. 26 comma 3 della citata legge regionale, tra le finalità principali per statuto, attività volte alla conservazione, miglioramento e tutela degli ambienti tartufigeni e la tutela della produzione naturale del tartufo.

Il contributo è erogato sulla base dell’estensione del terreno in conduzione a scopo tartufigeno per la libera raccolta e, in presenza di assunzione di impegni, per il mantenimento dell’ambiente e la salvaguardia o l’incremento della produzione naturale di tartufo.

Il presente avviso definisce i criteri e le procedure per l’attuazione dell’intervento contributivo e disciplina le modalità per la presentazione delle domande.

### **2. Beneficiari**

Possono usufruire dei contributi previsti dal presente avviso le Associazioni di tartufai senza fini di lucro della Regione Emilia-Romagna che, al fine di perseguire gli obiettivi sopra individuati, eseguono interventi colturali e/o di piantumazione di essenze tartufigene idonei a garantire o potenziare la produzione di tartufi per la libera raccolta.

I richiedenti alla data di presentazione della domanda devono essere in possesso dei seguenti requisiti e condizioni:

- essere regolarmente iscritte ai registri nazionali e/o regionali del Terzo Settore;
- essere in possesso di Codice Fiscale attivo;
- essere iscritti all’Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole di cui al R.R. n. 17/2003, con posizione debitamente validata;
- possedere, al momento della presentazione della domanda, regolare titolo di conduzione o gestione a scopo tartufigeno dei terreni oggetto di richiesta di contributo, in corso di validità. Nel caso in cui la richiesta riguardi interventi su terreni ex-seminativi (ex Art. 50 Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018), è necessaria la disponibilità minima di 10 anni anche attraverso clausole di rinnovo tacito;
- essere in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- soddisfare le condizioni previste dall’art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013 e ss.mm. della Commissione del 18 dicembre 2013 ed in particolare non aver superato l’importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad un’impresa unica di euro 200.000,00 (duecentomila/00) nell’arco di tre esercizi finanziari;
- rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente.

In Anagrafe delle aziende agricole dovrà inoltre essere compilata ed aggiornata la sezione relativa alla dimensione d’impresa. Qualora l’importo dell’aiuto richiesto sia superiore ad

euro 5.000,00 dovrà essere compilata in Anagrafe anche l'apposita Sezione "D.Lgs 159/2011".

### 3. Interventi ammissibili

Il contributo è erogato sulla base dell'estensione del terreno in conduzione a scopo tartufigeno e, in presenza di assunzione di impegni al mantenimento e/o conservazione ambientale finalizzata alla salvaguardia della produzione naturale di tartufi per la libera raccolta, come di seguito indicato:

**A - nel caso in cui si abbiano in conduzione terreni boscati destinati alla produzione di tartufo**, l'Associazione si impegna a mantenere e/o eseguire nell'area i seguenti interventi colturali nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018:

- abbattimento totale o parziale delle piante secche, stroncate o danneggiate;
- eliminazione della vegetazione infestante (vitalbe e edera rampicante);
- contenimento dei rovi;
- cura della rete di regimazione idrica superficiale;
- rimozione o accatastamento del materiale di risulta del sottobosco per evitare pericoli d'incendio o diffusione di infestazioni da parassiti;

**B - nel caso in cui si abbiano in conduzione terreni ex-seminativi finalizzati alla creazione di nuove aree produttive tartufigene**, l'Associazione si impegna ad eseguire e/o mantenere i seguenti interventi nel rispetto di quanto previsto all'Art. 50 del Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018:

- messa a dimora, cura e manutenzione di piante tartufigene con sesto d'impianto regolare e densità minima di 100 piante per ettaro appartenenti alle seguenti specie: Farnia, Roverella, Cerro, Leccio, Rovere, Carpino, Tiglio, Nocciolo, Pioppo, Salice, Pino, Faggio (almeno il 10 % delle piante messe a dimora dovrà risultare micorizzato e proveniente da un vivaio certificato per tale tipologia produttiva; tale certificazione sarà richiesta e controllata prima dell'erogazione del contributo);
- messa a dimora, cura e manutenzione con sesto d'impianto regolare di piante definite comari della produzione tartufigena con una densità minima di 100 piante per ettaro appartenenti alle seguenti specie: Ciliegio, Ginestra, Prugnolo, Corniolo o Sanguinello, Fumana o Cisto, Ligustro, Fusaggine, Rosa canina, Sambuco;
- sfalcio almeno annuale della vegetazione erbacea;
- cura della rete di regimazione idrica superficiale.

Gli interventi di piantumazione sopraelencati, finalizzati alla creazione di nuove aree produttive, per poter essere eseguiti dovranno essere autorizzati dal proprietario del terreno, se non in proprietà dell'Associazione.

Sono ammissibili a contributo anche interventi su aree tartufigene a copertura arborea parziale (macchie, filari o alberi singoli) per le quali verrà calcolata come superficie oggetto di contributo esclusivamente quella compresa nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno nel rispetto di quanto previsto all'Art. 51 del Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018.

Sono escluse dal contributo le aree calanchive, quelle recintate con continuità e quelle comprese nel raggio di 50 metri dalle abitazioni.

### 4. Entità del contributo, superficie interessata e prescrizioni

Il contributo erogabile viene calcolato, con riferimento a quanto indicato in domanda dal richiedente, sommando i valori di seguito indicati:

1. una quota è riferita all'estensione del **terreno in conduzione effettivamente boscato destinato alla produzione di tartufo** sul quale verranno eseguiti e/o mantenuti gli interventi di cui al paragrafo 3A per un importo di **euro 120,00** per ettaro;
2. una quota è riferita all'estensione di terreni ex-seminativi in conduzione oggetto di autorizzazione del proprietario per poter **eseguire interventi di piantumazione di essenze tartufigene** finalizzati alla creazione di nuove aree produttive, di cui al Paragrafo 3B, per un importo di **euro 200,00** per ettaro;
3. una quota riferita all'impegno per il mantenimento e/o conservazione ambientale finalizzata alla salvaguardia della produzione naturale di tartufi come segue:
  - a) **per gli interventi di cui al paragrafo 3A**, il richiedente si impegna a:
    - garantire l'eliminazione di piante secche, stroncate o danneggiate;
    - rimuovere la vegetazione infestante (vitalbe e edera rampicante);
    - rimuovere o accatastare il materiale di risulta del sottobosco per evitare pericoli d'incendio o diffusione di infestazioni da parassiti;
  - b) **per gli interventi di cui al paragrafo 3B**, il richiedente si impegna a:
    - provvedere alla cura e manutenzione delle piante tartufigene messe a dimora;
    - eseguire uno sfalcio annuale della vegetazione erbacea;
    - curare la rete di regimazione idrica superficiale.

A fronte della corretta esecuzione/manutenzione dei sopraelencati interventi è previsto un contributo pari a **euro 130,00** per ettaro nel caso di terreni effettivamente boscati secondo i criteri definiti al paragrafo 3A e di **euro 50,00** per ettaro nel caso di terreni ex-seminativi piantumati secondo i criteri definiti al paragrafo 3B.

## 5. Obblighi e vincoli

L'associazione beneficiaria è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) Per l'esecuzione degli interventi oggetto del presente avviso è tenuta a rispettare le prescrizioni stabilite dal Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018 e alla locale Stazione dei Carabinieri Forestali;
- b) divieto, nei terreni oggetto di intervento finanziato con il presente Avviso pubblico, dell'uso di fitofarmaci o diserbanti;
- c) di consentire l'accesso alla libera raccolta nelle aree oggetto di intervento finanziato con il presente Avviso pubblico;
- d) di rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi derivanti al presente avviso pubblico;
- e) garantire il rispetto degli impegni dichiarati in sede di domanda di contributo;
- f) utilizzare il contributo per gli scopi stabiliti dal presente Avviso;
- g) assicurare il proprio supporto per lo svolgimento delle verifiche/sopralluoghi finalizzati a controllare il corretto svolgimento degli interventi oggetto di contributo con il presente Avviso pubblico.

Per i terreni oggetto dei presenti contributi non può essere richiesto il riconoscimento di tartufaia controllata o coltivata per almeno 3 anni a partire dall'ultimo anno di erogazione del contributo stesso.

## 6. Dotazione finanziaria e limiti di contributo

Al finanziamento delle domande ammesse sono destinate le seguenti risorse economiche stanziare sul capitolo U78592 “Contributi ad associazioni di settore per azioni di tutela del patrimonio tartufigeno (art. 24 bis, L.R. 2 settembre 1991, n.24)” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario gestionale 2023-2025:

**Anno 2024 – euro 40.000,00;**

**Anno 2025 – euro 50.000,00.**

Allorché, in sede di concessione del contributo, il suddetto importo non fosse sufficiente a coprire il 100% di quanto ammesso a contributo per ogni beneficiario e sul sopraccitato capitolo risultassero disponibili ulteriori risorse, si provvederà all’integrazione della dotazione finanziaria sopra indicata nel limite massimo dello stanziamento previsto in Bilancio e ripartendo proporzionalmente le risorse aggiuntive.

Qualora le risorse necessarie a soddisfare l’importo complessivo dei contributi ammissibili, superassero la dotazione finanziaria disponibile, si procederà ad una riduzione proporzionale omogenea fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

Non è prevista l’erogazione di un contributo inferiore ad **euro 250,00** fatto salvo che tale importo derivi dalla riduzione proporzionale collegata alla dotazione finanziaria risultata non sufficiente.

Il contributo è concesso alle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 e ss.mm. della Commissione, del 18 dicembre 2013 relativo agli aiuti in regime “De Minimis”.

## **7. Presentazione delle domande**

L’istanza, in regola con il bollo, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal soggetto richiedente deve essere presentata al Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura.

La domanda di contributo (Allegato A) deve essere corredata dai seguenti documenti:

- a) atti comprovanti la disponibilità dei terreni a scopo tartufigeno (contratto di affitto, comodato d’uso, usufrutto o simili, registrati e in corso di validità) per i quali si chiede il contributo di cui al punto 4;  
Nel caso di terreni ex-seminativi è richiesta la disponibilità per una durata minima di 10 anni anche attraverso clausole di rinnovo tacito;
- b) dichiarazione sostitutiva, resa dal proprietario, di assenso alla realizzazione degli interventi di piantumazione di essenze tartufigene finalizzati alla creazione di nuove aree produttive per interventi su terreni ex-seminativi e comunque di presa d’atto del fatto che non può essere richiesto il riconoscimento di tartufaia controllata o coltivata per almeno 3 anni a partire dall’ultimo anno di erogazione del contributo stesso;
- c) planimetria su CTR 1:10.000 o 1:5.000 con localizzazione dei terreni e planimetrie catastali aggiornate riferite ai terreni oggetto di intervento di cui al punto 4.3 lettere (a) e (b), con l’indicazione, nelle singole particelle catastali interessate, delle tipologie di interventi;
- d) Relazione tecnica sintetica sugli interventi da realizzare con relative misurazioni;

Le istanze, redatte secondo il fac-simile di cui all’Allegato A al presente avviso, devono pervenire al Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura entro **il 15 settembre 2023 per interventi e manutenzione da completare entro il 30 aprile 2024 ed entro il 15 settembre 2024 per interventi e manutenzione da completare entro il 30 aprile 2025**, con le seguenti modalità alternative:



- mediante consegna a mano al Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura entro le **ore 12.00 del giorno fissato come termine per la presentazione delle istanze**;
- mediante PEC, dall'indirizzo del richiedente all'indirizzo istituzionale del Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura ([territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it)), entro le ore 23,59 del giorno di scadenza domanda.

L'istanza deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

*Le istanze pervenute oltre il termine fissato per ciascuna annualità o recapitate con modalità diverse da quelle soprariportate ovvero redatte non utilizzando il modulo di cui all'Allegato A non saranno ritenute ricevibili.*

La non ricevibilità delle domande sarà comunicata al richiedente.

## **8. Istruttoria delle domande**

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente avviso spetta al Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura.

Il Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare:

- che la domanda sia pervenuta nei termini previsti al paragrafo 7;
- che la domanda pervenuta, risulti completa di tutte le informazioni e della documentazione richiesta elencata al paragrafo 7, richiedendo eventuali chiarimenti o integrazioni necessarie al perfezionamento dell'istruttoria;
- che il richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti, ivi compresa la regolarità contributiva;
- l'ammissibilità degli interventi proposti.

In corso di istruttoria il Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura, ai sensi dell'art. 6 della L. 241/1990, se ritenuto necessario, potrà esperire accertamenti tecnici ed ispezioni;

In caso si rendesse necessario acquisire chiarimenti o integrazioni, il richiedente dovrà darne riscontro, **entro e non oltre 10 giorni** dal ricevimento della comunicazione da parte del Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura, pena la decadenza dal beneficio del contributo.

A conclusione dell'attività istruttoria, il Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura provvede a redigere un verbale nel quale sono indicati, per ogni beneficiario:

- denominazione;
- codice fiscale;
- tipologia e localizzazione dell'intervento;
- contributo concedibile;
- numero e data di acquisizione del DURC e della relativa scadenza;
- eventuale esito del controllo antimafia, se richiesto in relazione all'entità del contributo.

Nel medesimo verbale devono essere altresì indicate le eventuali istanze ritenute non ricevibili per le quali si è provveduto a comunicare la non ricevibilità, le istanze ritenute non ammissibili con le relative motivazioni per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Il Responsabile del Settore Attività Faunistico-Venatorie, pesca e acquacoltura, comunica al Settore competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione l'elenco delle domande ai fini delle verifiche previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 e ss.mm. relativo agli aiuti in regime "De Minimis". In esito alle

già menzionate verifiche, il medesimo provvede all'esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite "De Minimis".

Il Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura provvederà successivamente alla concessione dei contributi nei limiti delle risorse disponibili ed eseguirà controlli in loco su almeno il 50% delle superfici ammesse a contributo seguendo le indicazioni meglio specificate al successivo paragrafo 10.

### **9. Periodo di svolgimento delle attività e rendicontazione**

Le attività previste al paragrafo 3 dovranno essere concluse entro il **30 aprile 2024 e 30 aprile 2025** al fine di consentire al Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura di procedere alle verifiche propedeutiche alla liquidazione del contributo.

La rendicontazione delle attività dovrà essere presentata entro un mese dalla conclusione delle attività annuali e deve contenere una relazione sulle attività svolte ed essere comprensiva della "Dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla regione ad imprese in conto esercizio", che dovrà essere compilata secondo il fac-simile del modello, riferito all'anno di liquidazione del contributo, scaricabile dal sito istituzionale della Regione nella sezione "Tartuffi".

### **10. Liquidazione del contributo**

Il Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura **entro 90 giorni** dal termine fissato (30 aprile) per il completamento delle attività di manutenzione delle aree oggetto di contributo, provvederà ad eseguire i controlli in loco per verificare il rispetto degli impegni **assunti su un campione pari o superiore al 50%** del totale delle superfici oggetto di richiesta di contributo per accertare l'adeguatezza dello stadio di manutenzione di cui al punto 4.3 lettere (a) e (b).

Il mancato rispetto degli impegni assunti su oltre il 50% della superficie coinvolta comporterà l'esclusione dal contributo dell'intero appezzamento controllato. Quote di inadempimento inferiori determineranno la diminuzione proporzionale del contributo concesso.

Il Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura, a conclusione dell'attività istruttoria propedeutica alla liquidazione del contributo, verificata la regolarità contributiva del beneficiario e la presenza della dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi, redigerà uno specifico atto formale che dovrà contenere gli esiti dei controlli effettuati, l'elenco dei contributi liquidabili e le eventuali revoche da disporre, evidenziando le relative motivazioni e gli esiti del contraddittorio effettuato ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo.

Gli atti di liquidazione e di revoca dei contributi verranno assunti dal Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura.

### **10. Verifiche e controlli**

Le domande di contributo verranno sottoposte ai controlli e alle verifiche prescritti dal presente Avviso pubblico.

Potranno essere svolte eventuali verifiche in loco sia in fase di istruttoria di ammissibilità che successivamente in fase di liquidazione del contributo.

La Regione potrà comunque effettuare in ogni momento verifiche e controlli circa il mantenimento dei requisiti ed il rispetto dei vincoli fissati con il presente avviso.

### **11. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate**

Il contributo è revocato a seguito:

- di rinuncia espressa del beneficiario;
- del mancato rispetto degli impegni assunti;
- del mancato rispetto dei requisiti prescritti dal presente Avviso;
- della violazione degli obblighi e del mancato rispetto dei vincoli derivanti dal presente Avviso;
- dell'esito negativo dei controlli.

La revoca del contributo concesso sarà disposta con atto formale del Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura nei casi specificatamente previsti nel presente avviso.

### **12. Diritti dei beneficiari e disposizioni finali**

Per quanto non espressamente stabilito dal presente Avviso pubblico si fa rinvio alle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo, nonché di quelle in materia di trattamento dei dati personali, ivi compresa la tutela nelle sedi giurisdizionali.

In particolare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 della Legge n. 241/1990, il Responsabile del procedimento per la fase di concessione e liquidazione degli aiuti è il Responsabile del Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura, della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Regione Emilia-Romagna - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.



## ALLEGATO A

AL SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE,  
PESCA E ACQUACOLTURA

**L.R. n. 24/91 - Domanda di contributo per la conduzione di aree tartufigene disponibili per la libera raccolta, erogato in regime di “De minimis” - Anno \_\_\_\_\_.**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

in qualità di Legale rappresentante dell'Associazione \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ E-mail certificata (PEC) \_\_\_\_\_

Iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore al n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e

all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole codice CUA n. \_\_\_\_\_, visto l'avviso pubblico per la concessione dei contributi di cui all'oggetto

**CHIEDE**

di essere ammessa alla concessione del contributo per la conduzione di aree tartufigene disponibili per la libera raccolta relativamente alle aree catastali individuate nella seguente tabella sulle quali si ha titolo di conduzione per effetto di contratti in corso di validità regolarmente registrati:

Comune	Foglio	Mappale	Superficie interessata	Titolo di conduzione	Scadenza
<b>Totale superficie interessata dagli interventi</b>					

**TIPO DI CONTRIBUTO RICHIESTO**

per la conduzione di terreni boscati destinati alla produzione di tartufo per Ha \_\_\_\_\_

- per la conduzione di terreni ex-seminativi finalizzati alla creazione di nuove aree produttive tartufigene per Ha \_\_\_\_\_

#### INTERVENTI AMBIENTALI PREVISTI

##### 1. Conduzione di terreni boscati destinati alla produzione di tartufo:

- abbattimento totale o parziale delle piante secche, stroncate o danneggiate;
- eliminazione della vegetazione infestante (vitalbe e edera rampicante);
- contenimento dei rovi;
- cura della rete di regimazione idrica superficiale;
- rimozione o accatastamento del materiale di risulta del sottobosco;

**PER UNA ESTENSIONE COMPLESSIVA DI ETTARI \_\_\_\_\_**

##### 2. Conduzione di terreni ex-seminativi per la creazione di nuove aree produttive tartufigene:

- messa a dimora di almeno 100 piante tartufigene per ettaro;
- messa a dimora di almeno 10 piante a micorizzazione certificata per ettaro;
- messa a dimora di almeno 100 piante comari per ettaro;
- cura e manutenzione di tutte le piante messe a dimora;
- sfalcio almeno annuale della vegetazione erbacea;
- cura della rete di regimazione idrica superficiale;

**PER UNA ESTENSIONE COMPLESSIVA DI ETTARI \_\_\_\_\_**

#### MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO – COORDINATE BANCARIE

ABI	CAB	N. CONTO
IBAN		
ISTITUTO DI CREDITO		AGENZIA

Al fine di ottenere la concessione del contributo previsto dall'avviso pubblico, il sottoscritto \_\_\_\_\_ *in qualità di legale rappresentante della presente Associazione richiedente, consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto*

**DICHIARA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. n. 445/2000**

- di aver preso visione dei contenuti dell'avviso pubblico sopra citato e di accettare tutte le condizioni e gli obblighi in esso stabiliti;
  - che fatti, stati e qualità riportati nei punti successivi corrispondono a verità;
  - che l'**associazione richiedente**:
    - a) è regolarmente iscritta ai registri nazionali e/o regionali del Terzo Settore;
    - b) è iscritta all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole di cui al R.R. n. 17/2003, con posizione debitamente validata;
    - c) è in possesso di un Codice Fiscale attivo;
    - d) è in regola nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di, Inps e Inail;
    - e) che adempie alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
    - f) di essere informato che il contributo richiesto con la presente domanda, è soggetto alle limitazioni e alle indicazioni contenute nel Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" e che pertanto:
      - non ha percepito aiuti "de minimis" nell'arco di tre esercizi finanziari (esercizio in corso e due precedenti) ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1407/2013;  
ovvero
      - ha percepito aiuti "de minimis" nell'arco di tre esercizi finanziari (esercizio in corso e due precedenti) ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1407/2013, per una somma concessa di euro \_\_\_\_\_, come da provvedimento/i n. \_\_\_\_\_ emanato/i dall'/dalle Amministra-zione/i \_\_\_\_\_
      - di non aver percepito, per gli stessi costi ammissibili, altri aiuti di Stato;  
ovvero
      - di aver percepito, per gli stessi costi ammissibili, altri aiuti di Stato nella somma concessa di euro \_\_\_\_\_, come da provvedimento/i n. \_\_\_\_\_ emanato/i dall'/dalle Amministrazione/i \_\_\_\_\_
    - g) di non aver beneficiato sulle medesime superfici di altri finanziamenti pubblici per interventi analoghi;
    - h) altro da dichiarare
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

ed inoltre dichiara che l'Associazione

**SI IMPEGNA**

- a) a rispettare le prescrizioni stabilite dal Regolamento Regionale 01 Agosto 2018, n. 3 in materia di gestione dei boschi e delle aree ad essi assimilate per l'esecuzione degli interventi oggetto di richiesta di contributo;
- b) a non usare, nei terreni oggetto di intervento finanziato con il presente avviso pubblico, fitofarmaci o diserbanti;
- c) a consentire l'accesso alla libera raccolta nelle aree oggetto di intervento finanziato con il presente avviso pubblico;
- d) a rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi derivanti dall'avviso pubblico;
- e) a utilizzare il contributo per gli scopi stabiliti dal presente avviso;
- f) a non conseguire alcun vantaggio diretto e indiretto dalle attività oggetto del presente avviso;
- g) ad assicurare il proprio supporto per lo svolgimento delle verifiche/sopralluoghi finalizzati a controllare il corretto svolgimento degli interventi oggetto di contributo;
- h) ad assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura;
- i) a comunicare, ogni modifica o variazione intervenuta dopo la presentazione della domanda al Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura della Regione Emilia-Romagna;

Persona da contattare per eventuali informazioni relative alla domanda di contributo (*compilare solo se diversa dal legale rappresentate dell'Associazione richiedente*):

Cognome e nome \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

*firma del legale rappresentante*

\_\_\_\_\_

**La domanda può essere firmata digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, oppure sottoscritta con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.**

## **INFORMATIVA**

### **per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

#### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

#### **2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia)

Telefono: 800 662200 e-mail: [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it) PEC: [urp@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@postacert.regione.emilia-romagna.it)

#### **3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

#### **4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

L'Ente formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento" e sottopone tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

#### **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

#### **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria della domanda di contributo;
- b) erogazione del contributo eventualmente concesso;
- c) controlli derivanti dal percepimento del contributo.

#### **7. Destinatari dei dati personali**

I Suoi dati personali, esclusivamente per le finalità di cui al paragrafo 6, possono essere comunicati a società terze fornitrici di servizi, per la Regione Emilia-Romagna, esclusivamente previa designazione in qualità di responsabile del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.



**9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

**10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

**11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di istruire la domanda.